

Intervento del Capo di SM dell'Esercito presso la 4^a Commissione Difesa del Senato in occasione dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze Armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo

SIGNOR PRESIDENTE DE GREGORIO, ONOREVOLI SENATORI,

DESIDERO, INNANZITUTTO, RIVOLGERE LORO IL SALUTO DELL'ESERCITO E MIO PERSONALE, NONCHÉ UN SINCERO RINGRAZIAMENTO PER AVERMI OFFERTO L'OPPORTUNITÀ DI ILLUSTRARE, NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N.226, E DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 197, LO STATO ATTUALE E LE PROSPETTIVE FUTURE DELL'ESERCITO ITALIANO.

MI SIA CONSENTITO, PER CONFERIRE MAGGIORE ORGANICITÀ E CHIAREZZA ALLA MIA ESPOSIZIONE, DI INIZIARE CON UN TELEGRAFICO RICHIAMO AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO. UN PRIMO IMPORTANTE PALETTO CONCETTUALE È SENZ'ALTRO COSTITUITO DALLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2000, N. 331, CHE INDICA CON CHIAREZZA I COMPITI ASSEGNATI ALLE FORZE ARMATE (E DUNQUE ALL'ESERCITO). COMPITI, BENINTESO, DA CUI DISCENDONO LE MISSIONI DELLO STRUMENTO MILITARE E, DI CONSEGUENZA, I REQUISITI AI QUALI ESSO DEVE RISPONDERE.

PER QUANTO ATTIENE ALLE MISSIONI, PERALTRO DESUMIBILI DAL LIBRO BIANCO DELLA DIFESA DELL'ANNO 2002, ESSE SONO:

- LA **DIFESA DELLO STATO**, CHE IMPLICA LA CAPACITÀ DI FAR FRONTE A **TUTTE LE POTENZIALI FORME DI MINACCIA** REALISTICAMENTE IPOTIZZABILI (DALL'AZIONE MILITARE CONVENZIONALE, FINO ALLE FORME DI LOTTA NON CONVENZIONALI E ASIMMETRICHE);
- LA **DIFESA DEGLI SPAZI EUROATLANTICI**, CHE POSTULA LA DISPONIBILITÀ DI UNO STRUMENTO PROIETTABILE E IN GRADO DI OPERARE FIANCO A FIANCO CON GLI ALLEATI (E DUNQUE, DI UN LIVELLO **QUANTITATIVO E QUALITATIVO** COMPARABILE AL LORO);
- IL **CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE E ALLA GESTIONE DELLE CRISI**, CHE IMPONE LA DISPONIBILITÀ DI **CAPACITÀ DIVERSIFICATE** AL FINE DI GARANTIRE LA PACE, LA SICUREZZA, LA STABILITÀ E LA LEGALITÀ, NEL CONTESTO DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E/O DI ACCORDI BI-MULTILATERALI, AI QUALI L'ITALIA HA DA TEMPO ADERITO;
- IL **CONCORSO ALLA SALVAGUARDIA DELLE LIBERE ISTITUZIONI E L'INTERVENTO NELLE PUBBLICHE CALAMITÀ** IN CONCORSO ALLE FORZE DI POLIZIA E ALLA PROTEZIONE CIVILE.

NON MENO IMPORTANTI, AI FINI DELLA COMPrensIONE DEL COMPLESSO PROCESSO EVOLUTIVO, SONO ANCHE **ULTERIORI ELEMENTI**, PER LO PIÙ DERIVANTI DAL RAPIDO MUTAMENTO DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO, QUALI:

- UNA GENERALE E SEMPRE PIÙ MARCATA **GLOBALIZZAZIONE**;
- UN PROCESSO DI **FRAMMENTAZIONE**, SUL PIANO INTERNAZIONALE, CHE SI È CONCRETAMENTE MANIFESTATO NELL'INSORGENZA DI RIVENDICAZIONI ETNICHE E DI NEO-NAZIONALISMI, NONCHÉ NELLA REPENTINA DIFFUSIONE DEL FONDAMENTALISMO RELIGIOSO;

- UNO SVILUPPO DEL **TERRORISMO** SU LARGA SCALA QUALE PRINCIPALE MINACCIA, SFUGGENTE E MULTIFORME, IN GRADO DI INFLUENZARE LE DINAMICHE POLITICHE TRA GLI STATI E NEGLI STATI;
- UN RUOLO PROATTIVO DELLA **COMUNITÀ INTERNAZIONALE** CHE HA ACQUISITO UNA MAGGIORE PROPENSIONE AD INTERVENIRE NELLE VARIE AREE DI CRISI.

IN SINTESI, POTREMMO RIASSUMERE DICENDO CHE SI È PASSATI DA UN'IPOTESI DI FRONTEGGIARE UNA MINACCIA NOTA, PREVEDIBILE ED UNIDIREZIONALE, AD UNA SITUAZIONE DI **INDETERMINATEZZA**, CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA DI “**AVVERSARI**” **POTENZIALI**, **DOTATI** DI CAPACITÀ E **MODALITÀ OPERATIVE** ESTREMAMENTE **DIVERSIFICATE**.

IN ALTRE PAROLE, UNA **MINACCIA GLOBALE** NEI CONFRONTI DELLA QUALE È STATO NECESSARIO PREVEDERE UNA **RISPOSTA INTEGRATA**, FRUTTO DI UNO **SFORZO CONGIUNTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA PAESE E DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE**.

IN TALE CONTESTO, SI È GUARDATO ALLO STRUMENTO MILITARE NON PIÙ COME L'ULTIMO BALUARDO A CUI RICORRERE QUANDO NON VI ERANO ALTRE POSSIBILITÀ, MA PIUTTOSTO COME AD UNA RISORSA IMPORTANTE E DETERMINANTE, CONCRETAMENTE SPENDIBILE.

ANCHE NEL NOSTRO PAESE, QUESTO CAMBIAMENTO DI OTTICA NELL'APPROCCIO AL MONDO DELLA DIFESA HA STIMOLATO UNA SERIA RIFLESSIONE SULLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE, TANTO IN TERMINI QUALITATIVI QUANTO IN QUELLI QUANTITATIVI.

IN SINTESI, L'EVOLUZIONE DEL QUADRO GEO-STRATEGICO HA **IMPOSTO** ALLA FORZA ARMATA L'AVVIO DI UN **RADICALE PROCESSO DI TRASFORMAZIONE** AL FINE DI POTER CONTARE SU UNO STRUMENTO **PRONTO, FLESSIBILE E PROIETTABILE**, CAPACE DI INSERIRSI IN **DISPOSITIVI INTERFORZE E MULTINAZIONALI** ED IN GRADO DI FRONTEGGIARE CON SUCCESSO SITUAZIONI E MINACCE ETEROGENEE NELL'AMBITO DELL'INTERO "SPETTRO DEI CONFLITTI".

UNA SIMILE TRASFORMAZIONE, TUTTAVIA - SEMBRA QUASI SUPERFLUO RICORDARLO - PER AVERE SUCCESSO **IMPLICA CHE VI SIA UN'ADEGUATA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA** E, SOPRATTUTTO, **CHE VI SIA COERENZA CON GLI OBIETTIVI FISSATI DALL'AUTORITÀ POLITICA** (LE MISSIONI ASSEGNATE, IL LIVELLO DI AMBIZIONE NAZIONALE E GLI IMPEGNI ASSUNTI).

QUANTO POI ALLO STRUMENTO UTILIZZATO, SI DECISE DI RICORRERE AD UN ARTICOLATO QUADRO NORMATIVO,¹ CONCRETIZZATOSI NEL COSIDDETTO **NUOVO MODELLO DI DIFESA**, CHE, NEI SUOI ELEMENTI PRINCIPALI, PREVEDEVA:

- UNA PREVISIONE DI BILANCIO DELLA FUNZIONE DIFESA TENDENTE ALL'1,2% DEL PIL;
- IL PROGRESSIVO PASSAGGIO DA UN MODELLO "MISTO", CIOÈ COSTITUITO DA MILITARI DI LEVA E VOLONTARI, AD UNO **INTERAMENTE "PROFESSIONALE"**;

¹ Legge n. 25 del 18 febbraio 1997 "Riforma dei Vertici Militari"; Decreto Legislativo n. 464 del 28 novembre 1997 "Riassetto organizzativo e funzionale dell'area tecnico-operativa"; Legge n. 380 del 20 ottobre 1999 "Istituzione del servizio militare volontario femminile"; Legge n. 331 del 14 novembre 2000, "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale"; Decreto Legislativo n. 214 del 27 giugno 2000 "Riforma strutturale delle Forze Armate"; Legge n. 226 del 23 agosto 2004 "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva" (c.d. "professionale 3").

- UNA SENSIBILE **RIDUZIONE QUANTITATIVA DEGLI ORGANICI**, FISSANDO IN **190.000 UNITÀ** L'ENTITÀ COMPLESSIVA DI PERSONALE MILITARE PER LE TRE FORZE ARMATE ED IN 112.000 LA QUOTA PARTE PER L'ESERCITO;
- UN PERIODO TRANSITORIO PER LA COMPLETA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO **ESTESO AL 2020**;
- L'ASSENZA DI ONERI FINANZIARI AGGIUNTIVI PER IL CONSEGUIMENTO DEI NUOVI LIVELLI DI PERSONALE PREVISTI PER LE VARIE CATEGORIE DEL MODELLO (DA OTTENERE QUINDI ESCLUSIVAMENTE CON UNA COMPENSAZIONE INTERNA);
- L'ADOZIONE DI UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI NECESSARI PER RENDERE **APPETIBILE LA PROFESSIONE MILITARE**.

DIRÒ DA SUBITO, PER FUGARE IL CAMPO DA OGNI DUBBIO, CHE IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE, AL DI LÀ DI OGNI ALTRA CONSIDERAZIONE, È STATO SOPRATTUTTO UNA MAGNIFICA ED IRRIPETIBILE OPPORTUNITÀ DI **RAZIONALIZZAZIONE** CHE HA PERMESSO ALLA FORZA ARMATA DI DIVENIRE **UNO STRUMENTO PIÙ PICCOLO DAL PUNTO DI VISTA QUANTITATIVO**, MA ANCHE DECISAMENTE PIÙ **MODERNO E PERFORMANTE DAL PUNTO DI VISTA QUALITATIVO**.

PIÙ IN CONCRETO, COMUNQUE, PER L'ESERCITO LA TRASFORMAZIONE HA VOLUTO DIRE:

- UN PROCESSO RIDUTTIVO DEGLI ORGANICI, AVVIATO DAI PRIMI ANNI '90, CHE HA PORTATO GLI EFFETTIVI ALLE ATTUALI 112.000 UNITÀ CIRCA;

- **LA CREAZIONE DI UNA STRUTTURA OPERATIVA PROIETTABILE, BASATA SUL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI REAZIONE RAPIDA DI SOLBIATE OLONA, RECENTEMENTE IMPIEGATO IN AFGHANISTAN, TRE COMANDI DI DIVISIONE (AQUI, MANTOVA, TRIDENTINA) E UNDICI BRIGATE DI MANOVRA;**
- **LO SNELLIMENTO DELL'ARCHITETTURA GENERALE, ORA ARTICOLATA SU CINQUE MACROAREE FUNZIONALI ALLE DIPENDENZE DEL CAPO DI SME:**
 - **IL COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI, RESPONSABILE DELLA PREPARAZIONE DELLE FORZE OPERATIVE;**
 - **IL NEO COMANDO PER IL TERRITORIO DELL'ESERCITO, PREPOSTO ALLE ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO E SELEZIONE, DI PRESIDIO, DEL DEMANIO, DELLA GESTIONE DI ENTI VARI (MUSEI, BASI LOGISTICO-ADDESTRATIVE, POLIGONI) E DELLA SICUREZZA E POLIZIA MILITARE;**
 - **IL COMANDO DELLE SCUOLE, RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE DI BASE, DELLA SPECIALIZZAZIONE E DELLA QUALIFICAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE DELL'ESERCITO;**
 - **IL COMANDO LOGISTICO, ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE RISORSE DI MEZZI E MATERIALI DELLA FORZA ARMATA;**
 - **L'ISPettorato DELLE INFRASTRUTTURE, RESPONSABILE DEL MANTENIMENTO E DELL'AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE DELL'ESERCITO (PER INCISO, TALE ISPettorato, PROPRIO IN UN'OTTICA DI CONTINUA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, SARÀ SOPPRESSO ENTRO IL 2008 E CEDERÀ LE PROPRIE COMPETENZE AL GIÀ CITATO COMANDO PER IL TERRITORIO, PERMETTENDO DI CONTRARRE A QUATTRO LE ATTUALI CINQUE MACROAREE FUNZIONALI).**

IN QUESTO PROCESSO, CHE NON HO ESITATO A DEFINIRE UN'OPPORTUNITÀ IRRIPETIBILE, SI SONO TUTTAVIA VENUTI A CREARE DEGLI **ELEMENTI DI INCOERENZA** CHE, ALLO STATO ATTUALE, NE METTONO IN SERIA DISCUSSIONE LA **SOSTENIBILITÀ**.

DA UN **PUNTO DI VISTA ORGANICO**, PUR AVENDO GIÀ RAGGIUNTO IL **LIVELLO QUANTITATIVO** DI 112.000 UNITÀ (ANTICIPANDO QUINDI LA SCADENZA DEL 2020) DI BEN 14 ANNI, NON SONO STATI CONSEGUITI GLI **OBIETTIVI QUALITATIVI**, CHE SI TRADUCONO IN UNA EQUILIBRATA DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE MILITARE TRA LE DIFFERENTI FASCE DI GRADO, CATEGORIA ED ETÀ.

INFATTI, A FRONTE DELLA RIPARTIZIONE PREVISTA DAL DECRETO LEGISLATIVO 215 DEL 2001 (IL COSIDDETTO “**PROFESSIONALE 1**”) DI 12.050 UFFICIALI, 24.091 SOTTUFFICIALI (DIVISI IN 7.983 MARESCIALLI E 16.108 SERGENTI) E 75.859 VOLONTARI DI TRUPPA (A LORO VOLTA SUDDIVISI IN 44.496 IN SERVIZIO PERMANENTE E 31.363 IN FERMA PREFISSATA), LA SITUAZIONE ATTUALE FA REGISTRARE NOTEVOLI **ECCEDENZE** NEI RUOLI DEGLI **UFFICIALI** (CON UN SURPLUS DI CIRCA **2.000 UNITÀ**), E SOPRATTUTTO DEI **MARESCIALLI (+ 14.400 UNITÀ)**. NEL CONTEMPO, PERÒ, SI RILEVANO FORTI **CARENZE** NEI RUOLI DEI **SERGENTI (PARI A 12.000 UNITÀ)** E DEI **VOLONTARI IN SERVIZIO PERMANENTE (CIRCA 22.000 UNITÀ)**.

QUESTA SITUAZIONE - INNEGABILMENTE SQUILIBRATA RISPETTO AL MODELLO DI RIFERIMENTO - SI È CREATA PRINCIPALMENTE ALLORQUANDO, IN PRESENZA DI EVIDENTI RISTRETTEZZE DI BILANCIO, CON LA LEGGE 331 DEL 2000, SI DECISE - COME DETTO - DI **ANTICIPARE DRASTICAMENTE, DAL 2020 AL 2007, IL RAGGIUNGIMENTO DEL VOLUME FINALE PREFISSATO**, IMPEDENDO, DI FATTO, L'ATTIVAZIONE DEL PREVISTO MECCANISMO DI

“RIEQUILIBRO NATURALE” FRA LE CATEGORIE (EVIDENZIANDO ANCHE, TRA L’ALTRO, L’INFONDATEZZA DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE “A COSTO ZERO” DEL NUOVO MODELLO DI DIFESA).

INFATTI, PER POTER CONSEGUIRE IL TETTO DI 112.000 UNITÀ ENTRO DEI TERMINI TEMPORALI COSÌ SERRATI, L’ESERCITO, A FRONTE DEI FORTI ESUBERI NEI RUOLI DEGLI UFFICIALI E DEI MARESCIALLI ED IN ASSENZA DI UN IDONEO STRUMENTO FINANZIARIO PER INCENTIVARE GLI ESODI ANTICIPATI, NON HA POTUTO FAR ALTRO CHE INCIDERE SULL’UNICA COMPONENTE “COMPRIMIBILE” DEL SISTEMA, LA CATEGORIA DEL PERSONALE VOLONTARIO, MEDIANTE UNA CONTRAZIONE NEL VOLUME DEI RECLUTAMENTI.

CIÒ, TUTTAVIA, NON SOLO **NON HA GENERATO RISPARMI SIGNIFICATIVI** DA DESTINARE AD ALTRI SETTORI, MA HA ADDIRITTURA PRODOTTO RICADUTE NEGATIVE, IMPONENDO LA RINUNCIA A PERSONALE GIOVANE, NORMALMENTE IMPIEGATO IN INCARICHI OPERATIVI. PER DARE UN’IDEA, DIRÒ SOLAMENTE CHE CON IL NORMALE FLUSSO DI ESODI NEI RUOLI UFFICIALI E MARESCIALLI **LO SQUILIBRIO INDOTTO NON POTRÀ ESSERE SMALTITO PRIMA DEL 2030.**

IL SECONDO ELEMENTO DI INCOERENZA EMERGE POI **DALLA DIFFICOLTÀ AD ATTUARE LE RISTRUTTURAZIONI E LE RIDUZIONI ORDINATIVE** NECESSARIE PER SNELLIRE LE STRUTTURE ESISTENTI ED AUMENTARE L’EFFICIENZA DELLO STRUMENTO. DIFFICOLTÀ – LO DICO IN PIENA ONESTÀ INTELLETTUALE – CHE PROVENGONO SOPRATTUTTO DAL PREVALERE DELLE LOGICHE E DEI PARTICOLARISMI LOCALI A SCAPITO DELL’INTERESSE GENERALE. A TITOLO D’ESEMPIO CITERÒ I CASI DI CIVIDALE DEL FRIULI PER L’8° RGT. ALPINI, DI MADDALONI PER LA SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE E COMMISSARIATO, DI CASARSA

DELLA DELIZIA PER IL 41° RGT. CORDENONS: REALTÀ, QUESTE, IN CUI SOGGETTI ISTITUZIONALI DIVERSI (PER LO PIÙ, AMMINISTRAZIONI LOCALI) HANNO CERCATO APPOGGI POLITICI PER OVVIARE ALLA PREVISTA SOPPRESSIONE O RIDISLOCAZIONE DI ENTI E COMANDI.

TUTTAVIA, IL PROBLEMA PRINCIPALE E CERTAMENTE DETERMINANTE VA RICERCATO NELLA **PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE ALLO STRUMENTO MILITARE**, CONSEGUENTI A PROVVEDIMENTI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA. CIÒ AVVENIVA PROPRIO NELLA FASE IN CUI ERA **NECESSARIO SOSTENERE IL PROCESSO DI PROFESSIONALIZZAZIONE E SI REGISTRAVA UN DECISO AUMENTO DELLA DOMANDA DI SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA**, CHE HA COMPORTATO CRESCENTI IMPEGNI OPERATIVI, SIA IN CAMPO NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE.

IL PROSPETTO IN DIAPOSITIVA EVIDENZIA L'AMMONTARE DELLE RISORSE DESTINATE ALLA DIFESA NEL PERIODO 2002 – 2006. QUEST'ULTIMO ANNO HA REGISTRATO, IN PARTICOLARE, IL MOMENTO DI MAGGIORE CRISI. STANDO AI NUMERI, NEL 2006, LA FUNZIONE DIFESA, SENZA CONSIDERARE CIOÈ LA SICUREZZA PUBBLICA (CARABINIERI), LE FUNZIONI ESTERNE E LE PENSIONI PROVVISORIE, SI È ATTESTATO SU **12.106 M€**, COME DIRE LO **0,843% DEL PIL**: VALORE FRA I PIÙ BASSI IN EUROPA E MINIMO STORICO DALLA FINE DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE.

SE POI FACCIAMO RIFERIMENTO SOLAMENTE ALL'ESERCITO IL QUADRO RISULTA ANCORA PIÙ CRITICO.

INFATTI, PER RAGIONI STRUTTURALI, CONNESSE DA UN LATO CON L'INTRODUZIONE DELLA COMPONENTE DI **TRUPPA PROFESSIONALE**² E DALL'ALTRO CON LA FORTE **USURA DI SISTEMI E MEZZI** UTILIZZATI NELLE VARIE MISSIONI ALL'ESTERO, L'ESERCITO, SU CUI GRAVA IL MAGGIORE PESO DELLE OPERAZIONI, È STATO QUELLO CHE HA RISENTITO MAGGIORMENTE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DEI PROVVEDIMENTI SUL BILANCIO DELLA DIFESA DERIVANTI DALLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.

TUTTO CIÒ HA DETERMINATO, TRA L'ALTRO, UN FORTE SQUILIBRIO TRA LE RISORSE DESTINATE AL PERSONALE E QUELLE DEVOLUTE ALL'ESERCIZIO ED ALL'INVESTIMENTO, CON UN RAPPORTO 71/29%, GIUDICATO INACCETTABILE PER QUALSIASI ORGANIZZAZIONE MILITARE MODERNA.

VI POTREBBE DUNQUE ESSERE LA TENTAZIONE DI AFFERMARE CHE IL VERO PROBLEMA SIA QUELLO DELLA LIEVITAZIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE INCOMPRIMIBILI RELATIVE AL PERSONALE (PER LO PIÙ, DESTINATE AL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI), CHE ASSORBONO PERCENTUALI CRESCENTI DI BUDGET.

EBBENE, UNA SIMILE INTERPRETAZIONE, SEPPUR FORMALMENTE CORRETTA, RISCHIA DI ESSERE FUORVIANTE SE NON SI SPIEGA CHE **SI È PROGRESSIVAMENTE “EROSO” IL VOLUME DEL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DELLO STRUMENTO MILITARE.** COME DIRE CHE DA UN BACINO SEMPRE PIÙ PICCOLO SI È CONTINUATO A SOTTRARRE LE STESSE RISORSE (E NON SI POTEVA FARE ALTRIMENTI), RENDENDO, DI CONSEGUENZA, DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO E PER L'INVESTIMENTO

² Al volontario, oltre che uno stipendio, occorre garantire anche formazione, addestramento, equipaggiamenti, infrastrutture e prospettive degni della sua professionalità.

QUOTE SEMPRE PIÙ ESIGUE (E INADEGUATE) PER FAR FRONTE AI MOLTEPLICI E PROLUNGATI IMPEGNI.

RESTA IL FATTO CHE, IN TERMINI ASSOLUTI, LA **SPESA PRO-CAPITE** PER IL SOLDATO ITALIANO È BEN LONTANA DA QUELLA DESTINATA AL SOLDATO BRITANNICO, FRANCESE O TEDESCO. L'INDICATORE COMUNEMENTE UTILIZZATO, DENOMINATO "**PER SOLDIER SPENDING**" (DATO DAL RAPPORTO TRA LA SPESA PER L'INTERA FUNZIONE DIFESA E IL VOLUME DI EFFETTIVI) SI ATTESTA, PER IL NOSTRO PAESE, INTORNO AI **61.500 €** CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DI 112.000 €

RITORNANDO AD UNA DISAMINA DEL BILANCIO RELATIVO ALLA FORZA ARMATA, VORREI METTERE IN EVIDENZA SOPRATTUTTO IL PESANTE CALO DEL SETTORE **ESERCIZIO** TRA IL 2005 ED IL 2006. I **535M€** ASSEGNATI NEL 2006, INFATTI, RAPPRESENTANO IN TERMINI **PERCENTUALI IL 42% IN MENO** RISPETTO AL BILANCIO DELL'ANNO PRECEDENTE (NEL QUALE L'ESERCIZIO SI ATTESTAVA SUI 921M€).

ANALOGAMENTE, IL SETTORE DELL'**INVESTIMENTO** HA REGISTRATO, PER L'ESERCITO, UNA CONTRAZIONE DI RISORSE **DAI 573 M€ DEL 2005 AI 305 M€ DEL 2006**, PARI AD UNA **RIDUZIONE DEL 53%**.

È FACILE RILEVARE, IN TUTTO CIÒ, IL MOTIVO DELLA PROGRESSIVA EROSIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FUNZIONAMENTO DELLA FORZA ARMATA CHE HA INCISO IN MANIERA SENSIBILE SULLE CAPACITÀ DELL'INTERO STRUMENTO TERRESTRE.

QUESTA SITUAZIONE HA IMPOSTO **L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DI URGENZA** PER CONTENERE L'INEVITABILE DECADIMENTO DELLE CAPACITÀ OPERATIVE E CONSENTIRE ALMENO LO SVOLGIMENTO DI QUELLE ATTIVITÀ SENZA LE QUALI SAREBBE MESSA IN DISCUSSIONE LA STESSA RAGION D'ESSERE DELLA FORZA ARMATA.

PIÙ IN DETTAGLIO, TALI PROVVEDIMENTI HANNO RIGUARDATO:

- LE **ATTIVITÀ ADDESTRATIVE**, RIDUCENDO IL NUMERO DI QUELLE IN PATRIA ED ELIMINANDO QUELLE DA SVOLGERE ALL'ESTERO, PUR NELLA CONSAPEVOLEZZA DEL LORO VALORE FORMATIVO E DEL CONSEGUENTE DECREMENTO DEL LIVELLO OPERATIVO DELLE UNITÀ;
- LA **MOBILITÀ DEL PERSONALE**, LIMITANDO I TRASFERIMENTI A QUELLI IMPOSTI DALLE ESIGENZE DI COMANDO, O SIMILARI, E DALLE INELUDIBILI FINALITÀ ISTITUZIONALI;
- IL **SUPPORTO LOGISTICO**, RIDUCENDO DRASTICAMENTE GLI APPROVVIGIONAMENTI DI BENI E SERVIZI NON STRETTAMENTE CORRELATI ALLA PREPARAZIONE DELLE FORZE PRECETTATE PER L'IMPIEGO (RICAMBISTICA, MATERIALI INFORMATICI, EQUIPAGGIAMENTI, VESTIARIO, CARBURANTI, ECC.), LIMITANDO INOLTRE IL RICORSO AL SETTORE PRIVATO PER GLI INTERVENTI MANUTENTIVI E CORRETTIVI (SPECIE PER GLI EQUIPAGGIAMENTI AD ELEVATO CONTENUTO TECNOLOGICO) CON UNA CONSEGUENTE FORTE FLESSIONE SULLA PERCENTUALE DI EFFICIENZA DI MEZZI E MATERIALI;
- IL SETTORE DELLE **INFRASTRUTTURE**, DESTINANDO LE ESIGUE RISORSE AGLI INTERVENTI NECESSARI AD ASSICURARE, ALMENO A LIVELLI DI ACCETTABILITÀ, IL MANTENIMENTO DEI MANUFATTI.
- LA **FORMAZIONE**: CONSAPEVOLI DELL'IMPORTANZA DA ESSA RIVESTITA, È STATO FATTO OGNI SFORZO PER MANTENERE IL LIVELLO RAGGIUNTO, ADOTTANDO SOLUZIONI DI CIRCOSTANZA INTESE A RIDURRE I COSTI. TUTTAVIA, È STATO NECESSARIO RINUNCIARE ALLE ATTIVITÀ SVILUPPATE IN COLLABORAZIONE/CONVENZIONE CON ATENEI E ISTITUTI, COME

PURE ALL'INCREMENTO DELLE CAPACITÀ LINGUISTICHE DEL PERSONALE LIMITANDONE L'INSEGNAMENTO NEI SOLI PERIODI DI FORMAZIONE INIZIALE;

- L'**ESTERNALIZZAZIONE** (OUTSOURCING), CONTRAENDO LE RISORSE DESTINATE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI SVOLTI DA IMPRESE CIVILI (SI TRATTA, PRINCIPALMENTE, DEI SERVIZI DI PULIZIA, DI RISTORAZIONE, DI MANUTENZIONE DEI VEICOLI COMMERCIALI E, LIMITATAMENTE AD ALCUNE INSTALLAZIONI, DI VIGILANZA), CON RICADUTE NEGATIVE DI CARATTERE SOCIALE SU QUELL'INDOTTO CHE SI È ORMAI VENUTO A CREARE INTORNO ALLE REALTÀ MILITARI.

PUR IN PRESENZA DI UNA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA COSÌ CRITICA, È STATO PER ORA POSSIBILE **EVITARE IL COMPLETO COLLASSO**, IN QUANTO SI È FATTO RICORSO ALLE RISORSE CAPITALIZZATE IN PRECEDENZA. IN PRATICA STIAMO **SFRUTTANDO LE SCORTE - ORMAI RESIDUALI - DI MATERIALI** E GLI EFFETTI DEI CONTRATTI DI ASSISTENZA TECNICA STIPULATI NEL PERIODO 2004 - 2005 E STIAMO **CONFIDANDO NEL GRADO DI PREPARAZIONE ACQUISITO DAL PERSONALE GIÀ IN SERVIZIO**.

NON È INFINE DA SOTTACERE CHE I SACRIFICI IMPOSTI STANNO INCIDENDO PESANTEMENTE ANCHE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEL PERSONALE. INFATTI, NON SOLTANTO NON SIAMO IN GRADO DI ASSICURARE IL NECESSARIO AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ALLOGGI PER IL PERSONALE VOLONTARIO, MA NON POSSIAMO, PARIMENTI, DARE RISPOSTA ALLE ASPETTATIVE DEI NOSTRI UOMINI E DELLE NOSTRE DONNE, SIA DAL PUNTO DI VISTA DELLE POSSIBILITÀ DI CARRIERA SIA DA QUELLO DI UNA MIGLIORE REMUNERAZIONE DI

RISCHI, DISAGI E RESPONSABILITÀ, TIPICI DELLA CONDIZIONE MILITARE E QUINDI NON RISCONTRABILI IN ALTRI SETTORI DEL PUBBLICO IMPIEGO.

UNO SGUARDO AL FUTURO.

IN PROSPETTIVA, APPARE DIFFICILE – O ADDIRITTURA AZZARDATO – IPOTIZZARE DRASTICI MUTAMENTI DELLE ESIGENZE E DELLE CONDIZIONI D’IMPIEGO DELLE NOSTRE FORZE ARMATE E, IN PARTICOLARE, DEL NOSTRO ESERCITO. IN REALTÀ, LA REPENTINA ED IMPREVEDIBILE EVOLUZIONE DEGLI SCENARI INTERNAZIONALI SUGGERISCE PRUDENZA E RENDE SEMPRE PIÙ DIFFICOLTOSO ELABORARE VALIDE PREVISIONI NEL SETTORE DELLA DIFESA E SICUREZZA. D’ALTRA PARTE, IL RECENTE CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA HA CONFERMATO L’IMPORTANTE RUOLO DELLE FORZE ARMATE, QUALE COMPONENTE DELLA POLITICA ESTERA, LA CUI MISSIONE PRIMARIA È SEMPRE PIÙ RIVOLTA ALLA PREVENZIONE ED AL CONTROLLO DELLE CRISI, NONCHÉ ALLO SVILUPPO ISTITUZIONALE E CIVILE DELLE AREE INVESTITE DA TALI CRISI. PERTANTO, PER IL BREVE E MEDIO TERMINE, LA FORZA ARMATA NON PUÒ PRESCINDERE DAL VINCOLO DI MANTENERE UN DISPOSITIVO IDONEO AD ASSOLVERE I COMPITI E LE MISSIONI AFFIDATIGLI DAL NOSTRO PAESE.

DEVO RILEVARE CHE, PER QUANTO CONCERNE LE RISORSE ASSEGNATE, RISPETTO ALLA SITUAZIONE SINORA ESPOSTA, LA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2007 HA SEGNATO SICURAMENTE UN’INVERSIONE DI TENDENZA: NE SIAMO CONSAPEVOLI E GRATI. TUTTAVIA, ANALIZZANDO NEL DETTAGLIO, A FRONTE DI UN SENSIBILE **AUMENTO** DELLA QUOTA DESTINATA ALL’**INVESTIMENTO** – CHE SERVE, PERÒ, PRINCIPALMENTE PER PAGARE PROGRAMMI PRECEDENTI ED IMPEGNI COMUNQUE GIÀ ASSUNTI – L’**ESERCIZIO** SI È **ABBASSATO**

ULTERIORMENTE (MENO **90 M€** RISPETTO AL 2006). AL RIGUARDO, TUTTAVIA, SI REGISTRA LA VOLONTÀ DI PORTARE AL RIALZO TALE DATO, ALMENO SUI LIVELLI DELLO SCORSO ANNO. COMUNQUE, LA SITUAZIONE DELLE RISORSE PER IL 2007 ALIMENTA LE PREOCCUPAZIONI PER UN PRESUMIBILE INCREMENTO DEI SACRIFICI, POICHÉ SAREMO OBBLIGATI A CONTRARRE ULTERIORMENTE ALCUNE ATTIVITÀ – MANTENIMENTO, INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E, SOPRATTUTTO, OUTSOURCING (PULIZIE E RISTORAZIONE) – CON CONSEGUENTI RIPERCUSSIONI NEGATIVE ANCHE A LIVELLO SOCIALE E SINDACALE.

MA LA PREOCCUPAZIONE MAGGIORE DERIVA DALLA **RIDUZIONE DI RISORSE** DESTINATE AL SETTORE DEL **PERSONALE** (MENO **120 M€** RISPETTO AL 2006). CAPISCO CHE, IN PRESENZA DI UNO STRUMENTO MILITARE CHE GLOBALMENTE ASSEGNA PIÙ DEL 70% DEI SUOI FONDI AL PERSONALE, LA STRADA DELLA **RIDUZIONE QUANTITATIVA AL FINE DI RECUPERARE RISORSE** POSSA APPARIRE LA SOLUZIONE PIÙ IMMEDIATA E QUASI SCONTATA. MA CIÒ, RIPROPONENDO L'ETERNO QUANTO FATUO **DILEMMA “QUANTITÀ-QUALITÀ”**, IMPONE DI PORRE L'ACCENTO SU ALCUNE CONSIDERAZIONI CHE RITENGO ESSERE ELEMENTI CARDINE PER LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DELLA DIFESA.

LA **RIDUZIONE DEL 15%**, A PARTIRE DAL 2007 E FINO AL 2021, DELLE **RISORSE PER LA COMPLETA PROFESSIONALIZZAZIONE** DELLE FORZE ARMATE PRODURRÀ, SOLO PER IL CORRENTE ANNO, UNA **CONTRAZIONE DEI RECLUTAMENTI O DEI TRATTENIMENTI IN SERVIZIO** DI CIRCA **13.000-14.000 UNITÀ**, A FRONTE DI UN ARRUOLAMENTO PREVISTO DI 24.000 MILITARI. I DANNI, IO CREDO, SARANNO GRAVISSIMI PER TUTTI, MA LO SARANNO ANCOR DI PIÙ PER

CHI, COME L'ESERCITO, BASA SULLA COMPONENTE UMANA LA SUA STESSA CAPACITÀ DI RISPONDERE ALLE ISTANZE DEL PAESE.

NON SARÀ FACILE INFATTI ASSORBIRE UN **“TAGLIO” CHE IO STIMO, PER LA MIA FORZA ARMATA, DI CIRCA 10.000 VOLONTARI, COME DIRE L'EQUIVALENTE DEGLI EFFETTIVI DI TRE BRIGATE DI MANOVRA, OLTRETUTTO A FRONTE DEI MODESTI RIFLESSI SUL BILANCIO COMPLESSIVO DELLA DIFESA** (IN QUANTO INTERESSERÀ ESSENZIALMENTE LA CATEGORIA DEI VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA, QUELLA DI GRAN LUNGO MENO COSTOSA). **PER CONTRO, SI PRODURRANNO DANNI DEVASTANTI IN TERMINI DI CREDIBILITÀ** NEI CONFRONTI DEI GIOVANI ARRUOLATI, CON PROMESSE DI UN FUTURO TRANSITO IN SERVIZIO PERMANENTE CHE NON POTREMO MANTENERE, E DI COLORO CHE SI VEDRANNO PRECLUDERE, IN MODO REPENTINO ED INASPETTATO, L'ACCESSO ALLA VITA MILITARE. AL RIGUARDO, SOLO PER RENDERE UN'IDEA DEL FENOMENO RELATIVO ALL'ESERCITO, FACCIO NOTARE CHE **DEI 44.000 VFP1** (PARTE DEI QUALI DESTINATI A SUPPLIRE ALLE CARENZE ORGANICHE NELLA CATEGORIA DEI VOLONTARI IN SERVIZIO PERMANENTE), RECLUTATI O DI PROSSIMA INCORPORAZIONE, **3.500 CIRCA SONO TRANSITATI NEI VFP4** (PARI ALL'8% DEL TOTALE) E **2.200** HANNO AVUTO ACCESSO NEI **CARABINIERI**. UNA RIDUZIONE SUL PERSONALE, CHE – CON I PRESUPPOSTI ILLUSTRATI SINORA – ANDRÀ ESCLUSIVAMENTE A SCAPITO DEI RECLUTAMENTI, FINIRÀ CON L'ANEMIZZARE I PASSAGGI NELLE CARRIERE DEL SERVIZIO PERMANENTE. SEMBRA QUASI, PARADOSSALMENTE, CHE L'ESERCITO SI RITROVERÀ NEL 2007 AD ALIMENTARE FORME DI PRECARIATO GIOVANILE.

BATTUTA A PARTE, PERMETTETEMI ANCORA DI FAR NOTARE CHE, DA UN PUNTO DI VISTA STORICO-STATISTICO, L'AUSPICATO SALTO DI

QUALITÀ DEL SISTEMA DIFESA, DERIVANTE DALLO SLOGAN “MINORE QUANTITÀ, MAGGIORE QUALITÀ”, NON SI È MAI VERIFICATO. NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI, INFATTI, LE FORZE ARMATE, E SOPRATTUTTO L’ESERCITO, HANNO ATTUATO UNA SIGNIFICATIVA CONTRAZIONE DEGLI EFFETTIVI MA, CONTEMPORANEAMENTE, HANNO VISTO RIDURSI GLOBALMENTE ANCHE LE RISORSE DISPONIBILI.

RITENGO INOLTRE CHE UN SIMILE APPROCCIO, CHE METTE IN RELAZIONE L’ASPETTO FINANZIARIO E QUELLO DEL PERSONALE SECONDO UNA SEMPLICISTICA RELAZIONE INVERSA, **SIA FUORVIANTE E SOPRATTUTTO, SE RIFERITO AL BREVE E MEDIO TERMINE, DETERMINI UNA SERIE DI SVANTAGGI**, ALCUNI DEI QUALI GIÀ PRECEDENTEMENTE INDICATI, CHE COMPORTANO:

- LA FORTE **RIDUZIONE DELLE CAPACITÀ OPERATIVE** DELLO STRUMENTO TERRESTRE, CON CONSEGUENTE NECESSITÀ DI RIVEDERE GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI E CON ESSI IL LIVELLO DI AMBIZIONE DEL PAESE;
- **MINORI RECLUTAMENTI, QUINDI MENO “POSTI DI LAVORO”**, CON EVIDENTI DANNOSE RICADUTE DI CARATTERE SOCIALE, **E PERDITA DI CREDIBILITÀ** DELL’ISTITUZIONE MILITARE, A CAUSA – COME ACCENNATO – DELLE ASPETTATIVE DISATTESE DI COLORO CHE, GIÀ ALLE ARMI CON UN CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO (MI RIFERISCO, OVVIAMENTE, AI VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA), ANELANO A TRANSITARE NEI RUOLI IN SERVIZIO PERMANENTE;
- **L’INVECCHIAMENTO DELLA FORZA ARMATA**, CONNESSO ALLA RIDUZIONE DEL RECLUTAMENTO DI PERSONALE GIOVANE;

– **L’ACCENTUAZIONE DELLO SBILANCIAMENTO TRA LE VARIE CATEGORIE DI PERSONALE (U. – SU. – TR.), A MENO DI SPECIFICI INCENTIVI PER FAVORIRE GLI ESODI DEL PERSONALE IN ESUBERO.**

NONOSTANTE IL QUADRO SIN QUI DELINEATO NON LASCI SPAZIO A SLANCI DI OTTIMISMO, CI SFORZIAMO COMUNQUE DI NON DARE NULLA PER SCONTATO E STIAMO RIFLETTENDO E RIPENSANDO AD OGNI SETTORE, AL FINE DI RICERCARE SOLUZIONI ADEGUATE PER OVVIARE ALLE INCONGRUENZE DEL SISTEMA.

DI CERTO, NON POSSIAMO PERMETTERCI DI AVERE LE STESSE VELLEITÀ DI ALTRI PAESI EUROPEI SPENDENDO COSÌ POCO PER LO STRUMENTO MILITARE E CONTINUANDO, AL TEMPO STESSO, AD AVERE UNA COSÌ GRANDE VISIBILITÀ NELLE OPERAZIONI ALL’ESTERO.

SIAMO INFATTI ORMAI DA TEMPO IL FANALINO DI CODA IN EUROPA, FACENDO REGISTRARE LIVELLI DI QUALITÀ DELLA SPESA MILITARE INCOMMESURABILMENTE PIÙ BASSI DI QUELLI DEI PAESI CON CUI NORMALMENTE CI CONFRONTIAMO (FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO, SOLO PER CITARNE ALCUNI). SAREBBE QUINDI **AUSPICABILE CHE CI FOSSE PIÙ COERENZA TRA IL LIVELLO DI AMBIZIONE, LE RISORSE ASSEGNATE ALLO STRUMENTO MILITARE E LE CAPACITÀ CHE ESSO DEVE ESPRIMERE.**

OGGI, ALLA LUCE DEL PUNTO DI SITUAZIONE PRESENTATOVÌ, DEVO INVECE AFFERMARE CHE GLI ELEMENTI DI INCOERENZA CHE HO PRECEDENTEMENTE ELENcato SEMBRANO DESTINATI AD ACUIRSI, METTENDO IN DISCUSSIONE LA SOPRAVVIVENZA DI UN MODELLO DI

DIFESA APPROVATO SOLO SEI ANNI OR SONO E INEVITABILMENTE ANCORA IN VIA DI COMPLETAMENTO.³

È ORMAI NOTO, AL RIGUARDO, CHE È STATO RECENTEMENTE AVVIATO UNO STUDIO PER UNA ULTERIORE RISTRUTTURAZIONE DI QUELLO ATTUALE. NON SO, ALLO STATO DELL'ARTE, QUALE SARÀ IL RISULTATO DI TALE STUDIO. DI CERTO, POSSO AFFERMARE CHE **RIVEDERE IN CHIAVE RIDUTTIVA LA CONSISTENZA DELLE NOSTRE UNITÀ OPERATIVE (INCENTRATE SU 11 BRIGATE DI MANOVRA E 5 DI SUPPORTO) NONCHÉ QUELLA DELL'AREA DEL SOSTEGNO GENERALE PORTERÀ ALL'INSOSTENIBILITÀ DEGLI ATTUALI IMPEGNI OPERATIVI.**

SE VOGLIAMO RIDURRE LO STRUMENTO, SI DOVRÀ IMPIEGARE UN APPROCCIO BEN PIÙ AMPIO DI QUELLO MERAMENTE QUANTITATIVO. SI DOVRÀ INFATTI DEFINIRE A **QUALI CAPACITÀ LO STRUMENTO MILITARE INTEGRATO DOVRÀ RINUNCIARE** IN QUANTO NON PIÙ SOSTENIBILI E QUALE IMPATTO AVRÀ QUESTA SCELTA SULLE MISSIONI DA ASSolvere. IN SOSTANZA, UN **APPROCCIO CAPACITIVO**, CHE PROMANI DA UNA CHIARA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI AMBIZIONE DEL NOSTRO PAESE IN TERMINI DI DIFESA E SICUREZZA E DEL CONSEGUENTE RUOLO CHE LE FORZE ARMATE ITALIANE DOVRANNO GIOCARE SUGLI SCACCHIERI INTERNO ED INTERNAZIONALE.

IN DEFINITIVA, VORREI FOSSE CHIARO CHE QUALSIASI EVOLUZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE DOVRÀ:

- **POGGIARE SU UNA REALISTICA VALUTAZIONE DEGLI SCENARI IPOTIZZABILI E DELLA LORO PROBABILITÀ DI OCCORRENZA;**

³ Legge n. 331 del 14 novembre 2000, "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale"

- **BASARSI SULLA DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI EFFETTIVAMENTE NECESSARIE ED OPERATIVAMENTE UTILIZZABILI:**
- **ESSERE CARATTERIZZATA DALL'ATTRIBUZIONE DI PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO MAGGIORE ALLE ESIGENZE OPERATIVE PIÙ PROBABILI ED AGLI STRUMENTI TECNOLOGICI NECESSARI PER FORNTEGGIARLE;**
- **ASSICURARE UN CARATTERE DI CONTINUITÀ NELLA ALIMENTAZIONE DI PERSONALE;**
- **PREVEDERE L'ISTITUZIONE DI "SCIVOLI PENSIONISTICI" PER INCENTIVARE L'ESODO DEL PERSONALE DI QUELLE CATEGORIE IN SURPLUS AL FINE DI SANARE L'ATTUALE SQUILIBRIO QUALITATIVO CHE, STANTI LE INIZIATIVE SINORA INTRAPRESE, È DESTINATO AD ACCENTUARSI ESPONENZIALMENTE;**
- **GARANTIRE ALLE SINGOLE FORZE ARMATE LE PREROGATIVE AD ESSE ATTRIBUITE DALLA LEGGE N. 25/97, A GARANZIA DI CONTINUITÀ FUNZIONALE ALLA LUCE DELL'ELEVATA QUALITÀ DALLE RIPOSTE CHE LA STRUTTURA ATTUALE HA FORNITO AL PAESE, OVUNQUE CHIAMATA IN CAUSA;**
- **ESSERE SVINCOLATA DA IMPOSIZIONI DI CARATTERE SOCIALE E POLITICO A LIVELLO LOCALE, IN MODO DA REALIZZARE PROVVEDIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE SICURAMENTE NECESSARI E COSTO-EFFICACI.**

IN SOSTANZA LE RISORSE COSÌ OTTIMIZZATE DOVRANNO ESSERE ORIENTATE VERSO QUEI SETTORI CHE LE ESPERIENZE MATURATE SUL CAMPO CI HANNO INDICATO COME I PIÙ CRITICI AI FINI DELLA CONDOTTA DELLE OPERAZIONI.

IN ALTRI TERMINI, LA GRANDE ATTENZIONE MANIFESTATA PER L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DI ALCUNE COMPONENTI

DELLE NOSTRE FORZE ARMATE NON PUÒ E NON DEVE ANDARE A DETRIMENTO DELLA RISORSA UMANA. DEL RESTO, NON È UN MISTERO CHE ALTRI PAESI COME STATI UNITI, GRAN BRETAGNA ED ISRAELE, CHE TRA L'ALTRO HO VISITATO DI RECENTE, STIANO RICONSIDERANDO LA CENTRALITÀ DEL SOLDATO E LA SUA FORTE PRESENZA SUL CAMPO COME FATTORE INDISPENSABILE PER IL SUCCESSO DI UNA MISSIONE. IN TALE OTTICA, QUESTI PAESI, INSIEME AD ALTRI EUROPEI ED OCCIDENTALI, PUR IN CONTESTI DI GENERALIZZATA DIFFICOLTÀ FINANZIARIA, STANNO OPERANDO A FAVORE DI UN POTENZIAMENTO DELLA COMPONENTE TERRESTRE, TANTO IN TERMINI DI CAPACITÀ TECNOLOGICHE QUANTO, SOPRATTUTTO, IN QUELLI QUANTITATIVI.

A TAL RIGUARDO, ANCHE PER L'ESERCITO ITALIANO **LA CENTRALITÀ E LA QUALITÀ DELLA COMPONENTE UMANA DEVONO, IN MISURA SEMPRE MAGGIORE, RAPPRESENTARE LE CERTEZZE SU CUI INVESTIRE E A CUI GUARDARE PER PROIETTARSI VERSO IL FUTURO.** È INDISPENSABILE INFATTI POTER DISPORRE DI PROFESSIONISTI PREPARATI, MOTIVATI E RESPONSABILI, MA ANCHE NUMERICAMENTE SUFFICIENTI, PER ESSERE IN GRADO DI ESPRIMERE QUELLE CAPACITÀ OPERATIVE CONFACENTI AL LIVELLO DI AMBIZIONE DEL PAESE E AI COMPITI DA ESSO DERIVANTI.

ALL'UOMO, PERÒ, OCCORRE **GARANTIRE FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, INFRASTRUTTURE, QUALITÀ DELLA VITA E PROSPETTIVE DEGNE DELLA SUA PROFESSIONALITÀ.**

IN PARTICOLARE, PER QUANTO ATTIENE ALLA FORMAZIONE E ALL'ADDESTRAMENTO, È INDISPENSABILE CURARE NON SOLO LA PREPARAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE DI BASE, MA ANCHE

DEDICARE LE NECESSARIE RISORSE PER MANTENERE ELEVATE LE SUE CAPACITÀ NEL TEMPO.

NON SI PUÒ PENSARE CHE UN SOLDATO, UNA VOLTA ADDESTRATO, RESTI INOPEROSO PER LUNGHI PERIODI DI TEMPO. SOLO CON UNA FORMAZIONE CONTINUA ED ACCURATA ED UN'APPLICAZIONE QUASI MANIACALE DELLE PROCEDURE SI **POSSONO MINIMIZZARE I LIVELLI DI RISCHIO DURANTE L'IMPIEGO** E, NEL CONTEMPO, TENERE ALTA LA PRONTEZZA E LA PREPARAZIONE DEL PERSONALE.

SIGNOR PRESIDENTE, ONOREVOLI SENATORI, MI AVVIO A CONCLUDERE QUESTO MIO INTERVENTO.

GLI AVVENIMENTI DI QUESTI ULTIMI ANNI HANNO DIMOSTRATO CHE LA CONSERVAZIONE DELLA PACE E LA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE RICHIEDONO L'IMPEGNO DI TUTTE LE COMPONENTI DI UNO STATO DEMOCRATICO COME L'ITALIA.

L'ESERCITO, QUALE PARTE INTEGRANTE DELLO STRUMENTO MILITARE, OPERA EFFICACEMENTE SUL CAMPO ED È IN GRADO DI FORNIRE UN CONTRIBUTO IMPORTANTE, AL PARI DI ALTRE COMPONENTI DEL SISTEMA PAESE, ALLA SICUREZZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.

FINO AD OGGI, SIAMO RIUSCITI A ESPRIMERE UN BUON LIVELLO QUALITATIVO, CON POSITIVI RIFLESSI SULL'IMMAGINE DEL PAESE E DELLE FORZE ARMATE. MA QUESTO È STATO OTTENUTO **CONCENTRANDO GLI SFORZI SUI TEATRI OPERATIVI** E TRASCURANDO ALTRI SETTORI DELLA FORZA ARMATA. SETTORI, SOGGIUNGO, CHE SE NON VERRANNO PRONTAMENTE ALIMENTATI PERDERANNO IN VIA DEFINITIVA LA LORO FUNZIONALITÀ,

CONDIZIONANDO PESANTEMENTE L'EFFICIENZA DELL'INTERO APPARATO.

IL PERDURARE DI UNA SITUAZIONE DI CRITICITÀ NELLE RISORSE ASSEGNATECI RISCHIA, INSOMMA, DI VANIFICARE TUTTI GLI SFORZI DI MODERNIZZAZIONE COMPIUTI FINO AD ORA E DI RELAGARCI NUOVAMENTE AD UNA CONDIZIONE DI SCARSA RILEVANZA, RINUNCIANDO A QUEL RUOLO ED A QUELLA CONSIDERAZIONE COSÌ FATICOSAMENTE GUADAGNATI NEGLI ULTIMI ANNI GRAZIE ALLA PROFESSIONALITÀ ED AL SACRIFICIO DEI NOSTRI UOMINI.

IN SINTESI, **L'EVOLUZIONE FUTURA** DELLE FORZE ARMATE E IN PARTICOLARE DELL'ESERCITO, CHE È DI GRAN LUNGA LA COMPONENTE PIÙ IMPEGNATA NEI VARI SCENARI OPERATIVI, IMPONE MAGGIORE **COERENZA TRA QUELLO CHE SI CHIEDE** ALLE FORZE ARMATE STESSE E **QUANTO POI SI METTE A DISPOSIZIONE** PER POTERLO EFFETTIVAMENTE REALIZZARE.

IL MIO PREDECESSORE, DURANTE LA SUA AUDIZIONE PRESSO QUESTA COMMISSIONE, NEL GENNAIO DEL 2005, AVEVA LANCIATO UN GRIDO D'ALLARME ASSERENDO CHE, SENZA UN CONGRUO AUMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, SI SAREBBE DOVUTA ELABORARE UNA "ROAD MAP" TEMPORALMENTE PIÙ DILATATA PER POTER ATTUARE IL MODELLO DI DIFESA APPROVATO DAL PARLAMENTO. OGGI, IO MI TROVO NELLA CONDIZIONE DI AFFERMARE CHE, ALLE ATTUALI CONDIZIONI, QUEL MODELLO GIÀ NON È PIÙ SOSTENIBILE PERCHÉ NON HA POTUTO CONTARE SU UN PROPORZIONATO E COERENTE LIVELLO DI RISORSE, NÉ SUI TEMPI NECESSARI PER LA SUA COMPLETA ATTUAZIONE.

IN ALTRI TERMINI, RITENGO CHE IL PAESE SI TROVI DI FRONTE AD UN BIVIO. ADEGUARE LE RISORSE DELLA DIFESA AL FINE DI MANTENERE L'ATTUALE LIVELLO DI EFFICIENZA DELLE FORZE ARMATE, SUL PIANO QUALITATIVO E SU QUELLO QUANTITATIVO. OPPURE, DAR VITA AD UN ULTERIORE PROCESSO DI RIDUZIONE DELL'ATTUALE MODELLO. PERALTRO, ANCHE TALE ULTIMA IPOTESI COMPORTA COSTI DA SOSTENERE CONNESSI, PER LO PIÙ:

- CON GLI ESODI FORZATI DEL PERSONALE;
- CON LA CHIUSURA DI NUMEROSE INFRASTRUTTURE E CONSEGUENTI RICADURE NEGATIVE SULL'INDOTTO;
- CON LE RISORSE DA FINALIZZARE AI TRASFERIMENTI ;
- CON MINORI RECLUTAMENTI E, QUINDI, MINORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO;
- INFINE, CON UNA RIDUZIONE DELLA PRESENZA, SUL TERRITORIO E CONSEGUENTE MINORE PRESENZA DELLO STATO E CALO DI LIVELLO DI SICUREZZA.

DALLA SAGGEZZA E DALLA LUNGIMIRANZA CON LE QUALI NOI TUTTI – MONDO POLITICO E MONDO MILITARE – SAPREMO AFFRONTARE TALE DELICATO MOMENTO DI VERIFICA DIPENDERANNO IN LARGA MISURA LA CREDIBILITÀ E L'EFFICIENZA DELLO STRUMENTO MILITARE ITALIANO NEL PROSSIMI FUTURO.

SIGNOR PRESIDENTE, ONOREVOLI SENATORI, RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE E RIMANGO A DISPOSIZIONE PER EVENTUALI APPROFONDIMENTI.